

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la dismessa struttura militare denominata « Villaggio Azzurro », sita nel comune di Galatina (Lecce), costruita per ospitare i reduci dal fronte e, successivamente, le famiglie dei sottufficiali dell'aeronautica militare in servizio all'aeroporto « Fortunato Cesari », è stata inserita in un elenco di beni soggetti alla vendita a privati nel quadro di un processo più ampio di cartolarizzazione avviato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

esiste sin dal 1995 una istanza presentata dal comune di Galatina per l'acquisto di tale struttura e la sua acquisizione al patrimonio comunale per destinarla alla realizzazione di progetti a finalità sociale —:

quali siano le ragioni che abbiano impedito sinora l'acquisizione al comune di Galatina del bene summenzionato;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover stralciare la struttura militare in oggetto dall'elenco dei beni cartolarizzati per verificare la possibilità del suo trasferimento al patrimonio comunale al fine di assicurare una sua utilizzazione sociale, sottraendolo così a possibili speculazioni edilizie. (5-03677)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

com'è noto agiscono nel nostro paese diverse associazioni di cittadini che orientano i loro sforzi per arginare il dilagare dell'inquinamento criminale del sistema economico;

alcune di queste associazioni, in particolare, riunite nella « consulta nazionale delle associazioni anti-usura », sono impegnate nel difficile compito di contrasto della più odiosa tra le attività criminali che infettano il mondo economico, l'usura

che miete vittime sempre più numerose in un paese che vive una condizione generale di depauperamento;

lo Stato ha riconosciuto, fin dagli anni '90, con la legge n. 108 del 1996, l'importanza sociale del lavoro svolto dalle associazioni *no-profit* organizzate nella « consulta antiusura », e ancora oggi evidentemente continua a considerare rilevante l'impegno del privato sociale in questo settore, se è vero che il Governo si accinge a spendere 2.500.000 euro in *spot* pubblicitari per informare la cittadinanza sulle provvidenze disposte dalla normativa anti-usura;

la contraddizione tra la conferma di un riconoscimento da parte del Governo della grande opera di utilità sociale svolta dai centri anti-usura e un atteggiamento, invece, di colpevole trascuratezza nell'azione concreta, si manifesterebbe col mancato rifinanziamento nella misura di almeno 50 milioni di euro, della legge antiusura —:

se risponda a verità il fatto che la legge n. 108 del 1996 non sia stata rifinanziata e cosa i Ministri interrogati intendano fare per porre eventuale riparo ad una situazione che, se quanto citato in premessa corrispondesse al vero, evidenzerebbe l'amara contraddizione di uno *spot* pubblicitario lautamente finanziato per promuovere una legge inattuabile perché priva di finanziamento. (4-11573)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dai quotidiani si apprende della grave emergenza e del pesante disagio vissuto presso il Tribunale di Torre Annunziata a causa della totale inadeguatezza della struttura ove è ubicato;

il cortile risulta ingombro dai *container* dove alloggiano i carabinieri e dal 1°

dicembre, come si apprende dalle parole del Procuratore, si dovrà necessariamente ricorrere ai doppi turni di lavoro;

nel Tribunale sono impiegate oltre 250 persone, costrette a lavorare in un edificio che ne potrebbe ospitare meno della metà;

dei tre *metal detector* posti nell'atrio, due sono fuori uso, come pure fuori servizio si presentano ormai da tempo sia le telecamere a circuito chiuso sia il nastro scorrevole per esaminare borse e bagagli;

le celle destinate all'interrogatorio dei detenuti, sono in realtà spazi ristretti senz'aria, privi di qualsiasi elementare misura di sicurezza;

i pochi metri quadri delle stanze di cancelleria, si presentano zeppi di scaffali, armadi, *computer* e di cinque scrivanie, laddove la superficie vivibile ne consentirebbe la presenza solo di due;

il personale è costretto a convivere con oltre settantamila fascicoli che purtroppo, per mancanza di spazio, spesso vengono posati un po' ovunque, ostruendo con il loro ingombro anche le uscite di sicurezza;

i magistrati, durante gli interrogatori, sono obbligati a restare in piedi, poiché la presenza di imputati, avvocati, stenotipisti nello stesso ufficio, non consente loro di trovare un posto a sedere —:

quali misure urgenti il Ministro interrogato, dopo aver accertato i fatti, intenda adottare e quali soluzioni ritenga possibile attuare affinché la situazione di forte emergenza vissuta nel Tribunale di Torre Annunziata e il conseguente sovrappollamento degli uffici cessi in tempi brevi.

(3-03906)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI, BONITO, FINOCCHIARO e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 novembre 2004 *Il Giornale di Sardegna*, quotidiano a diffusione regionale, ha pubblicato la lettera spedita dalla sorella di una detenuta nella casa circondariale di Sassari ed ora nella casa di reclusione di Trani;

nella lettera vengono denunciate violenze fisiche e morali che la detenuta avrebbe patito durante la permanenza nella casa circondariale di Sassari e la costante violazione del regolamento;

questo episodio è l'ultimo in ordine di tempo che evidenzia la gravissima situazione della casa circondariale di Sassari, più volte segnalata dalle organizzazioni sindacali, dai parlamentari, dai consiglieri regionali e dagli amministratori locali che hanno visitato l'istituto;

più volte è stata denunciata l'insufficienza del personale della Polizia penitenziaria, degli operatori del trattamento e dell'amministrazione, la inadeguatezza delle strutture, la carente qualità dei servizi e dell'assistenza, le difficoltà operative per il volontariato, i gravi disagi del personale ed in particolare dei famigliari dei detenuti;

queste condizioni sono note al Ministro, poiché l'istituto è stato inserito, nell'elenco dei 21 da dismettere predisposto fin dal 2001 dall'onorevole Fassino, allora Ministro della giustizia;

da allora la situazione si è aggravata costantemente poiché non sono stati realizzati neppure interventi di manutenzione ordinaria —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti indicati nella lettera pubblicata dal *Giornale di Sardegna* il 5 novembre 2004;

se non ritenga di dover accertare la veridicità e la dimensione dei fatti denunciati;

se non ritenga, finalmente, di dover assicurare condizioni normali di vita e di lavoro ai detenuti ed al personale operante nella casa circondariale di Sassari, reintegrando l'organico di tutto il personale previsto nei diversi settori di attività, di-

spondendo che si eseguano le opere di manutenzione ordinaria non più differibili, assicurando la normale qualità dei servizi sanitari e di assistenza;

quando verranno iniziati i lavori di costruzione del nuovo istituto che vengono rinviati dal 2001;

se siano disponibili le risorse impegnate. (5-03678)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la continua crescita dell'aeroporto di Catania ha spinto l'Enac, da molti anni a questa parte, a chiedere alla Sac spa di porre in essere degli interventi indicati dalla stessa autorità aeronautica come prioritari e non più dilazionabili, e questo a garanzia della sicurezza e della speditezza del traffico aereo;

già con atto ispettivo numero 4-10436, ancora senza risposta, l'interpellante aveva elencato una innumerevole serie di inconvenienti ed incidenti occorsi a Catania nell'estate 2003, che solo la fortuna ed il caso ha voluto non si trasformassero in tragedia, elenco assolutamente parziale e ben più lungo di quanto scritto con l'atto di sindacato ispettivo;

tra le opere ritenute urgenti ed inderogabili sono state indicate, tra le altre cose, il consolidamento del terreno nelle fasce di sicurezza della pista, in caso di fuoriuscita degli aeromobili dalla pista; realizzazione della via di rullaggio e raccordi pista lato testata 08 e successiva realizzazione della via di rullaggio e rac-

cordo pista lato testata 26 ed, infine la viabilità di accesso alla zona dell'aerostazione;

a tutt'oggi, in caso di fuoriuscita di pista dei velivoli, in particolare dopo le piogge, anche non di forte intensità, si determina un potenziale rischio per gli aeromobili ed i suoi occupanti, per la insufficiente consistenza delle aree circostanti alla pista, per il terreno di natura argillosa;

i lavori per la realizzazione della via di rullaggio lato pista 08, già approvati dagli enti competenti nel 2003, sarebbero già dovuti iniziare da circa un anno;

i lavori per la costruzione di vie e strade di accesso all'aeroporto e/o opere alternative, anche con la demolizione dello stadio ubicato a ridosso dell'aerostazione, dovevano già essere avviati, ma non se ne prevede l'inizio. È stata realizzato solo un parziale intervento (breve rampa) che non ha risolto il problema. (I tempi medi per accedere al terminal provenendo dalla città e dalla tangenziale, nel periodo estivo, sono di circa 30'/40');

a giudizio dell'interrogante, quanto in premessa, si configura l'inadeguatezza dell'attuale *management* della Sac spa di gestire un aeroporto come quello di Catania, impedendone di fatto lo sviluppo ed una ben più consistente crescita in termini numerici e qualitativi —:

per quale motivo la SAC non dia avvio da anni alle opere necessarie al consolidamento delle fasce di sicurezza della pista e se detta criticità non è motivo di sospensione delle attività aeree per mancanza degli standard di sicurezza;

quale sia, inoltre, il motivo dei forti ritardi, per la realizzazione delle vie di rullaggio, che non consentono l'aumento della capacità aeroportuale, che potrebbe con detta opera addirittura raddoppiare, e che ancora peggio rappresentano una diminuzione degli standard di sicurezza, in quanto i velivoli in partenza, a causa dell'assenza di vie di rullaggio per le testate pista, devono rullare in pista per